

3. VIA DEL PLEBISCITO



PALAZZO VENEZIA *I percorsi originali dell'esperienza*



FONDAZIONE ROMA



3. VIA DEL PLEBISCITO

Il fianco settentrionale del Palazzo di Venezia si estende lungo via del Plebiscito, un tempo detta *via Papalis* perché costituiva la principale arteria stradale percorsa dai pontefici tra il complesso Laterano e quello Vaticano. (Foto 3.1)

La costruzione di questo lato dell'edificio venne eseguita dal cardinal nipote Marco Barbo: questi si occupò di portare a termine la fabbrica paolina seguendo il disegno progettuale già stabilito dal predecessore, soprattutto nella prosecuzione dei saloni monumentali.

Marco Barbo, nominato Patriarca di Aquileia nel 1467, commissionò i lavori della Sala del Concistoro e della Sala Regia (la cui decorazione fu portata a conclusione solo ai primi del Cinquecento da Lorenzo Cybo), rispettivamente il secondo e il terzo salone, e in questa fase dei lavori la costruzione giunse fino all'attuale portale d'ingresso. Alla scomparsa del cardinale - avvenuta nel 1491 - il pianterreno dell'edificio era giunto probabilmente fino all'angolo con via degli Astalli e comprendeva anche il loggiato del giardino grande. Il piano nobile della nuova ala, invece, si deve a Lorenzo Cybo, nipote di Innocenzo VIII e cardinale di S. Marco dal 1491 al 1503, che costruì qui il suo appartamento, oggi sede del museo. Il modello della facciata riprende esattamente quello già realizzato sul fianco sud-est del palazzo e ripropone la rigorosa sequenza di finestre aperte sui vari livelli scanditi da cornici marcapiano e i beccatelli con mensole marmoree sovrastati dai merli guelfi.

Anche in questo fianco del palazzo il portale d'ingresso distingue le due diverse fasi costruttive: le otto finestre a sinistra, corrispondenti ai saloni monumentali, ripetono il disegno delle finestre a croce già utilizzato nell'edificio, ma a sovrastare le aperture in questo caso è esclusivamente lo stemma cardinalizio di Marco Barbo (con la croce del Patriarcato di Aquileia), mentre le eleganti iscrizioni in caratteri antichi citano sia il nome del cardinale che quello del papa defunto.

In asse con l'ingresso è un'altra finestra e sulla parte a destra, invece, dove si snoda l'appartamento Cybo, le restanti otto finestre sono più piccole, prive di iscrizioni e la mostra marmorea non ha il disegno a croce. Anche le piccole finestre quadrangolari in alto e quelle centinate del livello inferiore sono state realizzate rispettando l'uniformità di questo fianco della costruzione con il resto del palazzo e insieme a tutti gli altri

elementi intagliati nel marmo servono a riconfermare il gioco cromatico di contrasto tra il colore caldo dell'intonaco e il bianco del travertino. Subito dopo l'angolo con piazza Venezia, al di sopra delle finestre centinate, è murato un rilievo con il leone di S. Marco Evangelista. Elemento di grande rilevanza nella facciata è il portale eseguito per volere di Marco Barbo intorno al 1470, probabilmente opera dello stesso artista che realizzò quello dell'ingresso sulla facciata principale, ma con forme più rigorose: privo della finestrella sovrastante e delle volute di raccordo è classicamente composto da un timpano su un architrave sorretto da colonnine con capitelli compositi. Queste poggiavano su alte basi decorate con lo stemma di Marco Barbo, mentre lo stemma pontificio sorretto da due angeli è racchiuso all'interno del timpano. (Foto 3.2)

Le edicole corinzie del Pantheon sembrano essere il modello di riferimento più vicino alla struttura del portale di via del Plebiscito, ma è forse più corretto riferirlo alla tipologia di *portale corinzio* descritto da Leon Battista Alberti nel *De re aedificatoria* e raccomandato alle porte secondarie «che si aprono all'aperto» (Bruschi pag. 122). Oltrepassato il portale, infatti, si accede all'androne coperto con una grande volta a lunette che conduce al giardino grande del palazzo; appena entrati nel vestibolo si apre sulla sinistra il cosiddetto *Refettorio* quattrocentesco, un ampio ambiente coperto da volte a vela sorrette da robusti pilastri in travertino, il cui accesso originale si trovava proprio nel giardino.

Sulla parete destra in fondo all'androne, invece, si trova lo scalone monumentale ricostruito da Luigi Marangoni tra 1924 e 1930 in sostituzione della scala eretta da Camillo Pistrucci nel 1911 (vedi 4. La Scala Nova).

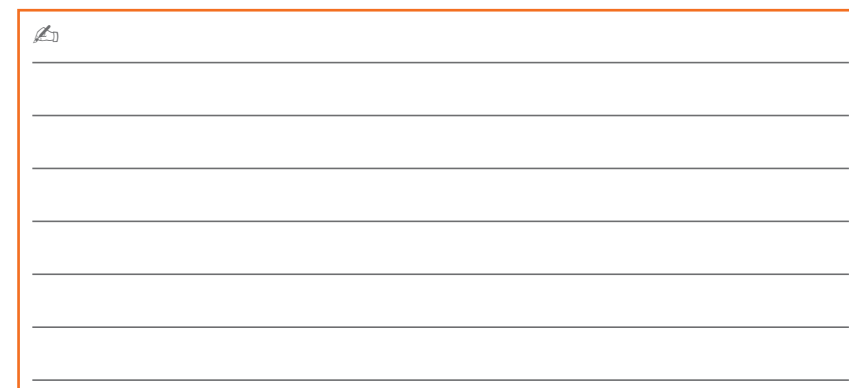
Una storica e interessante testimonianza della facciata settentrionale del palazzo è conservata nell'Archivio di Stato di Venezia, dove un disegno mostra l'apparato effimero montato sull'edificio in occasione dell'elezione al soglio pontificio di Clemente XIII Rezzonico (1758-1769). (Foto 3.3)

L'elezione di un papa veneziano, per di più titolare della Basilica di S. Marco per tre anni (dal 1755 al 1758), aveva posto sotto l'attenzione dell'intera città di Roma il palazzo sede dell'Ambasciata Veneziana. Proprio l'ambasciatore della Serenissima, Pietro Correr, mettendo da parte i forti contrasti con i cardinali della basilica (che continuavano a risiedere per beneficio concesso nel 1564 da Pio IV Medici che aveva

donato il palazzo alla Repubblica Veneziana), volle far sistemare una "macchina da festa" per il passaggio del pontefice, che dal Vaticano si recò sul Quirinale percorrendo la via Papale. Il giorno successivo all'elezione al soglio pontificio (16 luglio 1758), infatti, Clemente XIII si trasferì nella residenza estiva sul colle Quirinale e per omaggiare il nuovo pontefice romano il capitolo di S. Marco celebrò un *Te Deum* di ringraziamento, mentre nelle sale del palazzo principi, prelati e diplomatici festeggiarono per l'intera notte.

Al passaggio del corteo papale il fianco nord del palazzo si presentava riccamente adornato di decorazioni in stucco e cartapesta in forma di medaglioni allegorici, stemmi papali, ghirlande tra una finestra e l'altra e perfino due fontane ai lati del portale da cui sgorgava un delizioso vino bianco.

[CV]



COORDINAMENTO: Giulia Barberini, Stefano Petrocchi

CURATORI DEI TESTI DELLA GUIDA E SCELTA DELLE IMMAGINI:

Gianni Pittiglio (Scala Nova, Loggia, Saloni monumentali, Museo e approfondimenti)
Carolina Vigliarolo (Piazza S. Marco, Piazza Venezia, Via del Plebiscito, Appartamento Barbo e approfondimenti)

REVISIONE DEI TESTI: Stefano Petrocchi

TESTI DELL'AUDIOGUIDA: Francesca Bottari

SCELTA MUSICHE E COMMENTI: Gabriella Ceracchi



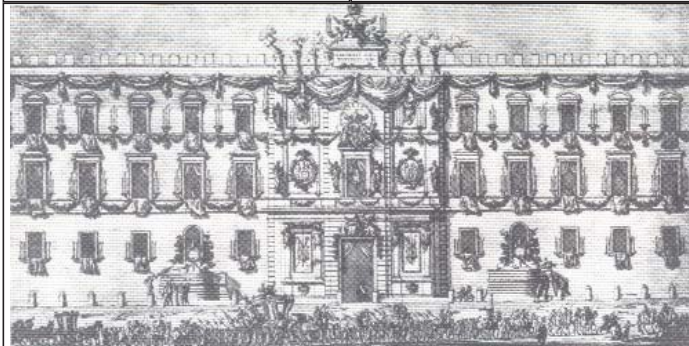
▲ Foto 3.1

Facciata del palazzo su via del Plebiscito in una foto storica



▶ Foto 3.2

G. Dalmata (?), Portale su via del Plebiscito



◀ Foto 3.3

Decorazioni su via del Plebiscito per l'incoronazione di Clemente XIII Rezzonico, incisione 1758